

→ **A Bruxelles** il premier incontra il presidente della Commissione: servono riforme e investimenti

Monti e Barroso, ora la crescita

L'Europa deve impegnarsi per la crescita «senza tregua»: così Monti e Barroso dopo il vertice di ieri. Iniziativa del premier per trovare «sponde» Ue e pressare su Berlino in vista del Consiglio europeo di giugno.

NINNI ANDRIOLO

nandriolo@unita.it

Impegno «senza tregua» per la crescita, così Monti e Barroso al termine della colazione di lavoro di ieri. Prima di rientrare in Italia da Bruxelles - appena giunto a Roma il premier ha visitato la moglie ricoverata al Gemelli per un lieve malore - il Capo del governo ha incontrato il presidente della Commissione europea. La maggioranza pressa su Palazzo Chigi perché dopo l'era dei sacrifici si avvii quella del rilancio economico. Un pressing che ricorda quello sulla politica europea, promosso del gruppo Pd alla Camera che produsse l'iniziativa comune della maggioranza a sostegno del tour di Monti presso le cancellerie europee.

Il premier, a sua volta, cerca sponde utili perché il Consiglio europeo di giugno segni una discontinuità per quel che riguarda la politica economica. «Il tema della crescita, che alcuni ora sollecitano, è da tempo la seconda colonna della nostra politica al fianco di finanze solide», spiega in un'intervista Angela Merkel. Le parole della cancelliera - affermano ambienti del governo - dimostrano che «il lavoro italiano» per creare falle nella diga rigorista di Berlino produce risultati. E che il sì di Monti al fiscal compact («corretto rispetto all'impostazione che avrebbe voluto la Germania») era un prezzo indispensabile da pagare per costringere il governo tedesco «ad andare al di là del rigore».

LE SFIDE

«Ci troviamo di fronte a sfide notevoli», sottolineano Monti e Barroso, ricordando - all'inizio della dichiarazione congiunta - «l'alto livello di disoccupazione» che caratterizza la zona euro. Rilancio della crescita, quindi, «attraverso un impegno senza tregua per il miglioramento della competitività». Non, quindi, attraverso «un ulteriore indebitamento». Frasi, queste, che

riecheggiano le preoccupazioni che Monti ha fatto giungere riservatamente ai partiti in relazione alla risoluzione di maggioranza approvata dalle Camere in cui si chiedono al governo stanziamenti per far ripartire l'economia italiana.

La posizione del premier è chiara, la crescita ci sarà se si faranno le riforme e senza mettere in discussione il pareggio di bilancio nel 2013: «Ne va della credibilità recuperata in Europa». Integrare il fiscal compact con politiche per la competitività, quindi. Senza mettere in discussione il patto di stabilità promosso da Angela Merkel e fatto proprio

Le priorità

Il rilancio della domanda nel breve periodo e lotta all'evasione

dall'Europa. La riduzione delle tasse collegata alle maggiori entrate frutto della lotta all'evasione, come chiedono Pd, Pdl e Udc in Italia? «Il consolidamento fiscale deve procedere assieme a degli investimenti mirati per aumentare la competitività e al tempo stesso contribuire a rilanciare la domanda nel breve periodo», spiegano Monti e Barroso.

IL NUOVO VERTICE

Che si trovano d'accordo anche «sulla necessità di sviluppare ulteriormente il mercato unico, che è il mezzo più importante per la promozione della crescita e dell'impiego a livello europeo, e di rafforzare l'applicazione delle sue regole». In particolare, aggiungono premier italiano e presidente della Commissione - che rimarranno «a stretto contatto», fissando già un nuovo vertice per il 15 maggio (giorno in cui a Bruxelles si terrà la riunione dell'Ecofin) - «ci devono essere dei progressi accelerati e più efficaci nei settori dell'economia digitale, dell'energia e dei servizi».

Monti vuole centrare l'obiettivo del Consiglio europeo di giugno. E lavora perché quell'appuntamento rappresenti «una pietra miliare» per avviare nell'Unione europea - appunto - una politica per la crescita. La Commissione, tra l'altro - lo ricorda Barroso - ha già una strategia. «Europa 2020 - spiega il presidente del «governo» Ue - è stata approvata all'

unanimità dagli Stati membri e può essere adattata e completata in questa situazione difficile».

KABUL, DECIDERE CON GLI ALLEATI

Siamo pronti a lavorare sugli investimenti «compatibilmente con le regole del patto di stabilità e con gli impegni del consolidamento fiscale - ribadisce Barroso - Spero che tutti i paesi capiscano il messaggio: c'è bisogno di combinare le politiche solide e credibili per il consolidamento dei conti pubblici con le misure per la crescita».

Rientrato a Roma, ieri pomeriggio, il presidente del Consiglio ha incontrato a Palazzo Chigi il segretario generale dell'Alleanza atlantica, Anders Fogh Rasmussen. «I termini del sostegno all'Afghanistan saranno quantificati al momento opportuno - ha affermato, tra l'altro, Monti alla fine del colloquio - La data del ritiro (del contingente italiano, ndr.) è parte di questioni importanti che vanno esaminate e trattate congiuntamente dagli Stati interessati nell'ambito di un quadro complessivo».



La Spagna declassata Disoccupazione al 24% Ecco i numeri che fanno tremare Rajoy

5,6 milioni persone senza lavoro: è la fotografia della crisi spagnola ed è il dato più alto di tutta l'Europa. Il premier vuole ridurre il deficit dall'8,5% al 3% in due anni. Ma intanto S&P declassa il Paese da da A a BBB+.

LEONARDO SACCHETTI

leonardo.sacchetti@inwind.it

Sono numeri. E messi uno di seguito all'altro, raccontano quel che sta succedendo in Spagna: 5,6 milioni di disoccupati, il 24,4% della forza lavoro.

Numeri che il primo ministro, il conservatore Mariano Rajoy, ha buttato già nero su bianco e inviato a Bruxelles affinché la Commissione Europea possa seguire, passo passo, l'evoluzione della crisi spagnola. Perché di questo si tratta: crisi. Una situazione generata certamente negli ultimi mesi di immobilismo del governo socialista di Zapatero ma che oggi, con il Partito Popolare alla Moncloa, appare devastante.

Ma non è finita qui. I numeri sulla disoccupazione diventano brutali se riportati agli spagnoli sotto i 25 anni: